

Due proiettili spediti a Vizzini

Una busta con due proiettili recapitata mercoledì scorso nella sua casa di Palermo e, il giorno dopo, una lettera con ingiurie e un necrologio inviata a Roma, nel suo ufficio di Palazzo Madama. Il senatore forzista Carlo Vizzini torna a essere vittima di intimidazioni, dopo le minacce ricevute nel febbraio scorso, alla vigilia delle amministrative. La notizia è stata resa nota dagli inquirenti solo ieri, nello stesso giorno in cui veniva denunciata un'altra intimidazione a un politico: stavolta un consigliere comunale del Pd, Orazio Bottiglieri. «Ero al Senato quando i miei familiari mi hanno chiamato da Palermo perché nella cassetta della posta avevano trovato una lettera anonima a me indirizzata con proiettili, minacce di morte e ingiurie - racconta Vizzini, componente della commissione Antimafia e delegato italiano all'Ocse per la criminalità - Il giorno dopo, giovedì scorso, ho ricevuto nel mio ufficio del Senato un necrologio». Vizzini ha subito segnalato le intimidazioni al questore Giuseppe Caruso, e sul caso sta indagando la Digos. «Non è la prima volta che sono vittima di attentati particolari - dice Vizzini, che dal 2000 ha una scorta con auto blindata -. Recentemente avevo ricevuto minacce per essermi opposto alla candidatura di alcune persone nella lista che ho presentato alle scorse amministrative. Certo, fa impressione essere oggetto di questi atti intimidatori, ma io vado avanti per la mia strada, e continuerò a denunciare i collegamenti degli Inzerillo e dei Gambino, o ancora le infiltrazioni mafiose nei luoghi di potere».

A Vizzini, che è anche assessore comunale, è arrivata subito la solidarietà dei presidenti del Senato, Franco Marini, della Camera, Fausto Bertinotti, della Regione, Salvatore Cuffaro, e dell'Ars, Gianfranco Micciché. «Sono vicino all'amico Vizzini per la vile intimidazione che ha subito», ha detto Micciché. Attestati di solidarietà a Vizzini sono arrivati anche dal capogruppo dei senatori forzisti, Renato Schifani, e da quello del Pd, Anna Finocchiaro. Ma anche dal sindaco Cammarata, dal presidente della Provincia, Francesco Musotto, dal coordinatore regionale di Forza Italia, Angelino Alfano, dal capogruppo udc all'Ars Nino Dina, e dalla leader dell'opposizione, Rita Borsellino.

Sabato notte, invece, è stato vittima di un'intimidazione il consigliere comunale del Pd Orazio Bottiglieri. «Mi hanno rubato la macchina parcheggiata a duecento metri di distanza da casa e mi hanno fatto trovare davanti al portone il lunotto posteriore - dice Bottiglieri -. Chiaramente è un segnale, ma non sa a cosa riferirlo». Bottiglieri è un dipendente della Gesip, sindacalista e gestisce diversi patronati. È molto conosciuto dai tanti pip e lsu del Comune. Al consigliere democratico è arrivata la solidarietà della capogruppo del Pd a Sala delle Lapi, Alessandra Siragusa: «Il nostro impegno è collettivo e la competenza e la determinazione del collega Bottiglieri costituiscono per noi e per la città una risorsa preziosa», dice. Per Gaspare Nuccio del Pd, «si tratta di un messaggio strano e preoccupante contro una persona che dell'impegno a sostegno di chi vive in condizioni di disagio e povertà ha fatto ragione fondante della sua attività di consigliere comunale».

Antonio Frascilla